



Persi 2,6 milioni di lettori dal 2010 al 2014. Solo 4 italiani su 10 leggono libri, ma il mercato degli e-book cresce del 40%



Il Sole 24 Ore

Redazione
14 minuti fa



Calano ancora i lettori in Italia: nel 2014 solo il 41,4% degli italiani ha preso in mano un libro, dal 43% del 2013. Resta stabile la spesa degli italiani per leggere. È un primo dato di quanto emerge dall'indagine dell'Ufficio studi dell'Associazione Italiana Editori (Aie) sul mercato del libro 2014, che sarà presentato domani nella giornata inaugurale del XXXII Seminario di Perfezionamento della Scuola per Librai Umberto ed [Elisabetta Mauri](#), in programma fino al 30 gennaio a Venezia.

Il 2014 si conferma infatti un anno di grande trasformazione per il settore del libro: diversi indicatori risultano negativi ma, sommati, dimostrano complessivamente come l'andamento della spesa degli italiani in libri, ebook, e-reader e collaterali, in altre parole in ciò che serve a leggere, registri un +0,1% complessivo. Quanto hanno speso dunque gli italiani nel 2014 per leggere? Quasi 1,5 miliardi di euro (per la precisione 1,452 miliardi): 51,7 milioni di euro è la stima del mercato 2014 degli e-book venduti, 1,2 miliardi il mercato dei libri di carta secondo Nielsen nei canali trade (librerie, librerie online, grande distribuzione), 111 milioni di euro quanto pagato dagli italiani per gli e-reader (stima provvisoria su dati Assinform, non considerati i tablet), 54,3 milioni di euro la spesa per i collaterali.

La somma dei fattori si traduce in un dato sorprendente e soprattutto in una sfida implicita: «La sfida - sottolinea Giovanni Peresson, responsabile Ufficio studi Aie - di fare in modo nuovo il mestiere del libraio o dell'editore, innovando tutti quegli elementi che ci obbligano a guardare in modo diverso i comportamenti del lettore e cliente. Alcuni dati, presi singolarmente, possono risultare negativi ma aggregati all'interno del "sistema lettura" ci possono raccontare una storia diversa. La storia di una trasformazione».

Secondo i dati Istat si passa dal 43% di italiani con più di 6 anni che leggono almeno un libro all'anno del 2013 al 41,4% del 2014. I forti lettori restano sostanzialmente stabili (-0,02%), crollano i lettori occasionali. Se si vuole fotografare la lettura nel lungo periodo, tra 2010 e 2014 si sono persi qualcosa come 2,6 milioni di lettori (il 10%). Parallelamente però cresce nel 2014, secondo l'Istat, del 32,2% la lettura di e-book: quasi 7 milioni di italiani, il 13,1% della popolazione, hanno letto un e-book nell'anno passato. Comprensibile quindi che diminuisca la produzione di libri di carta, e cresca quella degli e-book: nel 2014 gli editori hanno prodotto 63.417 titoli, il 5,1% in meno rispetto al 2012 e con un prezzo di copertina alla produzione in media di 18,14 euro (il -7,2% rispetto al 2012). Parallelamente cresce la produzione di e-book: nel 2014, si stimano 53.739 titoli in digitale (esclusi i gratuiti) nei vari formati (epub, pdf, mobipocket), l'88,4% in più rispetto al 2012 e con un prezzo di copertina alla produzione in media di 6,96 euro (-22,8% sul 2012).

Cerca società/indice



CITAZIONI NELL'ARTICOLO

FTSE MIB		+236,97
FTSEMIB	20.756,72 ▲	+1,15%
All-Share FTSE Italia		+266,39
ITLMS	21.995,66 ▲	+1,23%
FTSE IT ALL SHARE CAPPED INDEX		+302,65
ITLMSC	23.951,66 ▲	+1,28%
FTSE Italia MidCap		+445,74
ITMC	27.722,90 ▲	+1,63%

INOLTRE



La corsa ad ostacoli del 730 precompilato: come funzionerà

Il Giornale

ALTRO DA IL SOLE 24 ORE



Casa, 730, rimborsi e rientro dei capitali. Sei pronto per Telefisco...

Il Sole 24 Ore



Weidmann (Bce): "Dal Qe svantaggi e rischi"

Il Sole 24 Ore

Fatturato dell'e-book a +39,4% (Labitalia)Cala il mercato del libro di carta nel 2014 rispetto all'anno precedente, ma la discesa è in frenata, e cresce del 40% il mercato e-book. Il 2014 si chiude per i libri di carta con il segno meno nei canali trade, secondo i dati Nielsen: -3,8% il giro d'affari, -6,5% le copie vendute, in ripresa rispetto ai primi mesi dell'anno e anche rispetto agli anni precedenti. Il libro di carta si compra prima di tutto nelle librerie di catena (pesano per il 40,6%, anche se in leggero calo rispetto al 2013), un po' meno nelle librerie indipendenti (al 30,7%), sempre più nelle librerie online, che oggi pesano il 13,8% (+ 8% rispetto al 2013). Diminuisce invece in modo significativo la grande distribuzione. Parallelamente il mercato degli e-book si stima al 4,4% del mercato del libro, con un fatturato di 51,7 milioni di euro (+39,4% sul 2013). «Questo quadro - conclude Peresson - ci dice che siamo entrati in una nuova fase: di lettura, di acquisto, anche di produzione. I paradigmi stanno cambiando. Non è in crisi il libro. Siamo di fronte a un radicale cambiamento nel mix, in cui innovazione è la parola chiave per tenere conto di una società più liquida e fluida».

[◀ Vai alla Home page MSN](#)



ALTRO IN MONEY



Padoan: "Debito greco, serve soluzione sostenibile"

"Due messaggi arrivano dalle elezioni in Grecia. Il primo è che in Europa bisogna creare più crescita e lavoro. Il secondo è che la soluzione a questi..."

F First Online



Grecia, trionfa Tsipras. Berlino avverte subito...

La vittoria di Syriza in Grecia scuote l'Europa e la costringe a fare i conti con uno scenario che mette in discussione tutte le decisioni prese finora dalla Ue

M Il Messaggero



Agli italiani è tornata la voglia di mangiare

Resta solo dicembre poi il quadro sui consumi nel 2014 sarà completo, ma i dati ormai parlano chiaro: tra gennaio e novembre le vendite al dettaglio sono...

D Daily Net



Risparmio gestito, patrimonio fondi al top dal 1999

DATI ASSOGESTIONI - Nel 2014 sono stati raccolti 128,6 miliardi di euro - I fondi flessibili sono quelli che hanno avuto più successo, con afflussi complessivi per...

F First Online



Grecia, l'Italia esposta per 40 miliardi

In Grecia il partito di sinistra radicale Syriza ha vinto le elezioni. Tra le priorità del programma del leader Alexis Tsipras c'è la rinegoziazione del debito del...

Economia Web



Ilva, verso richiesta cassa integrazione per 5mila...

Il commissario di Ilva Piero Gnudi ha richiesto l'ammissione all'amministrazione straordinaria - Tale richiesta preoccupa le imprese dell'indotto Ilva che vantano...

F First Online

COMMENTA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.